

Intervento di Giuseppe Giacone - Dirigente Scolastico 1° Circolo Didattico di Bra

Ringrazio il maestro Rinaudo per aver fissato l'attenzione su una situazione che è talmente comune da apparire come normale, logica, naturale, scontata, diffusa e condivisa mentre così non è ... il fatto che nella Scuola primaria e nella Scuola dell'infanzia non vi siano maestri uomini è un dato culturale ... non certo un dato naturale.

La mia esperienza in ambito scolastico è stata proprio quella del ... beato fra le donne ... Dopo 3 anni di Scuola media in una piccola classe tutta maschile (un'eccezione) ho frequentato l'istituto magistrale ad Alba in una classe frequentata al 50% da maschi e al 50% da femmine; in seguito al concorso e all'ingresso nel sistema Scuola come maestro elementare mi sono trovato immerso in un universo a quasi totale dominanza femminile ... e lì ho vissuto la sensazione del privilegio in quanto molti genitori pensano che un maestro sia da preferire ad una maestra, sia più autorevole, ma anche del pregiudizio, in quanto molti genitori pensano che il maestro in quanto maschio sia necessariamente severo e autoritario e come tale possa educare meglio di una maestra la formazione del carattere e della personalità. Cosa non vera, in quanto non mi sono mai ritrovato nel modello del maschio autoritario che fa zittire tutti con la sua sola presenza o passaggio.

Come Dirigente scolastico ho dovuto gestire, ormai da più di 20 anni, interi Collegi docenti di maestre, in cui la componente maschile era limitata all'incirca al 2% Maestre e mamme, questa è la situazione della maggior parte delle insegnanti della Scuola primaria, con cui ho lavorato. E questo comporta alcune conseguenze ...

Dal mio osservatorio, questo comporta che le maestre in generale, tolte rare eccezioni, non si sentano lavoratrici; la figura professionale è offuscata dall'identità personale e familiare; è successo diverse volte che un'insegnante mi chiedesse di assentarsi per poter assistere il figlio in ospedale, ricoverato per pochi giorni e per interventi di minima entità, pur in presenza di impegni scolastici rilevanti (attività di insegnamento, collegi docenti, incontri di formazione/aggiornamento, ...) e alla domanda "ma scusi, non può andare suo marito?" la risposta era, quasi stupita: ... "ma mio marito lavora!" ... e allora rincalzavo: "scusi lei cosa dovrebbe fare a Scuola?"

Quasi che il suo lavoro non fosse un vero lavoro, ma qualcos'altro, che forse si avvicina al lavoro, ma non lo è mai fino in fondo. L'assistenza al figlio è comunque un affar suo, quasi che il coniuge non se ne dovesse occupare, per principio.

Un altro tratto che connota la figura della maestra -mamma è l'altruismo, unito al sacrificio e alla difficoltà di pensare all'ambiente di lavoro come ad un ambiente organizzato. In molte Scuole esistono dei laboratori dove si svolgono attività specifiche di pittura, musica, scienze, bricolage, ecc. E' più frequente vedere maestre che arrivano a Scuola con borsate di attrezzature e materiali utili per fare esperienze in classe, che non maestre che si impegnano per pensare, organizzare usufruire efficacemente di un laboratorio o per farlo funzionare con efficienza, a vantaggio di tutti. A volte bisogna esercitare un po' di pressione per ottenere una buona organizzazione di un laboratorio e la frequenza del laboratorio, in cui peraltro i bambini ci vanno molto volentieri. L'aspetto organizzativo pare lontano dagli obiettivi personali e collegiali di molte insegnanti della Scuola primaria.

In generale, le maestre, poi, non sopportano di essere chiamate maestre. Qualcuna di loro mi diceva che è un termine vecchio e superato, che è meglio chiamarle Signora. Ma è chiaro che il termine signora fa riferimento ad un contesto familiare e sociale, ma non professionale. Il sottoscritto, infatti continua ostinatamente a chiamarle ... maestre ... per la ricchezza del significato che questo termine porta con sé (il maestro è colui che insegna, ma è anche colui che si pone come modello di comportamento civile), comprende dei significati molto più ampi e nobili del termine ... professore ... ad es.

Una difficoltà che mi trovo spesso a gestire è legata agli aspetti emozionali, molto evidenti forse in tutte le donne e anche nelle maestre. A volte si arrabbiano molto facilmente e per poca cosa e reagiscono in modo eccessivo, chiedendo poi scusa poco dopo.

Anche le offese sono frequenti nelle relazioni fra maestre e nelle relazioni con i genitori (prevalentemente mamme). Gli aspetti razionali della comunicazione sembra quasi che passino in secondo piano di fronte a singole parole o messaggi interpretati (spesso erroneamente) come rivolti alla persona e come offensivi. E a noi Dirigenti spetta il difficile compito di ricostruire una relazione molto spesso validissima, ma sovente interrotta da questi "corti circuiti emotivi" ... Fra le maestre regna poi il primato della persona rispetto al ruolo.

In collegio docenti una maestra non si sognerebbe mai di approvare una proposta del Dirigente, seppur condivisa nei contenuti, se questa contrasta con una situazione che vede coinvolte delle colleghe, a maggior ragione se vi sono dei legami di amicizia. Le questioni scolastiche vengono sempre dopo, prima è importante salvaguardare la relazione personale. Il problema non esiste in sé, è sempre collegato a una persona e davanti a tutto viene la persona e la relazione che si ha con lei.

Un'altra fatica che dobbiamo fare è quella di separare le coppie di fatto. Le maestre al termine della 5^a non vorrebbero mai separarsi. A volte le situazioni scolastiche richiedono nuove assegnazioni alle classi, a classi diverse non parliamo poi dei plessi diversi, pur nella stessa città ...le separazioni sono vissute come drammi e noi dobbiamo faticare non poco per convincere ... e a volte è necessario anche un richiamo fermo ai propri doveri professionali per giungere alla meta.

Oltre che nella Scuola primaria lavoro anche nella Scuola media dove il numero di professori (maschi) è leggermente più alto. Nelle Scuole medie di Bra il numero dei professori maschi è del 25% del totale contro un 75 % delle professoressa. Ma anche lì riscontro un problema, ossia i professori maschi hanno quasi tutti un secondo lavoro in molti casi più redditizio dell'insegnamento ... i professori di arte e tecnologia spesso hanno uno studio tecnico, fra i professori di lettere c'è chi fa il giornalista, i professori di educazione fisica sono proprietari o lavorano nelle palestre, c'è chi dipinge e deve curare le mostre, chi fa concerti, chi dà lezioni private ... Sono pochi coloro che sono consapevoli di essere insegnanti, che sono convinti che questa sia una professione vera, nella quale si possa investire risorse di tempo e di denaro in conoscenza, competenza, esperienza. E così tutti (o la maggior parte) sono in fuga costante ... e i ragazzi lo sentono e non hanno sempre quello che meriterebbero di avere ... in età evolutiva.

Allora sorge un dubbio che va al di là della Scuola primaria e investe la Scuola nel suo insieme ... il lavoro dell'insegnante, lavorare con i bambini e con i ragazzi, è pensabile come professione per tutti? ... con una dignità di ruolo personale e collettiva, con un orario adeguato, uno stipendio adeguato, un riconoscimento sociale adeguato? Certamente prima che un problema contrattuale e sindacale questo è un problema culturale, che investe il rapporto tra natura, cultura e società ...

... Troppe maestre insieme non funzionano ... manca qualcosa ...un universo più variegato sarebbe più stimolante e più equilibrato come modello educativo ...sogno una Scuola in cui ci siano all'incirca tanti maestri quanto maestre.

Noi dirigenti pare che siamo all'incirca al 50% fra maschi e femmine Non disperiamo ...se ci riusciamo noi ... magari fra un po' di tempo ci riusciranno anche gli insegnanti ... in ogni caso, se pensiamo che la scuola primaria è l'ordine di Scuola che funziona meglio in Italia e forse in Europa, allora dovremmo forse dire ... non troppe maestre, ma viva le maestre!

Grazie dell'attenzione e grazie ancora a chi ha organizzato questo incontro.

Dirigente scolastico
Giuseppe Giacone